Martedì 25 Aprile 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno XI – N. 97.

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IN CANTINA

La fiera dei vini ed il congresso enologico hanno portato in questi giorni una straordinaria animazione nella nostra città.

Il successo ha provato che l'iniziativa è stata indovinata.

Il fatto che tutto il vino è stato venduto, che si sono scoperti dei produttori di ottimo vino di cui a Udine appena si conosceva l'esistenza, provarono ad evidenza che la produzione locale può tener testa vittoriosamente al prodotti che ci *vengono dal fuori*.

Il fenomeno risultato dagli studi statistici praticati in questa circostanza che la Provincia di Udine produce appena un terzo del vino che consuma, unito alla dimostrazione che in Friuli si può fare eccellente vino da tavola, deve portare l'effetto d'incoraggiare i possidenti nostri a rendere più intensa e più estesa la coltivazione della vite.

Gli espositori mostrarono poi di comprendere la necessità dei tempi, e si presentarono con improvveduto accordo, con prezzi tali da sostenere la concorrenza *degli altri vini nazionali*.

È a deplorarsi soltanto che la fiera dei vini sia avvenuta in un'epoca in cui le cantine erano già in gran parte esaurite. Noi sottoscriviamo al concetto espresso da quel congressista il quale sostenne che la prossima fiera (che non si farà certo molto attendere dopo il brillante esito di questa), si faccia all'aprirsi del mercato, come si pratica a Roma da quel circolo enofilo, affinchè osti e consumatori direttamente sappiano dove meglio rivolgere le loro ricerche.

Non possiamo tacere che molti si sono scandalizzati delle numerose sbornie, più o meno aristocratiche, che furono la naturale conseguenza dello spirito di analisi applicato ad una fiera di ottimi vini.

A guerra finita ci piace però di constatare che le sbornie di vino nostrano, a differenza di quelle di baccaro, si risolvono in qualche ora di piacevole allegria, senza conseguenze dannose.

* *

Il Congresso enologico fu idea felice, e lascierà fra i nostri viticoltori una traccia stabile dei buoni effetti della fiera. *Sempre frequentatissimo, servì ad* avvicinare i coltivatori e a provocare un utilissimo scambio di idee fra di loro.

Se le discussioni non furono molto lunghe, vuol dire che le relazioni dei quesiti, fatte con amoroso studio, colpirono nel segno colle loro conclusioni. I *relatori seppero tener conto delle circostanze*, ed ispirarsi ai veri interessi della nostra regione vinicola.

Fra tutte, la più brillante ed applaudita fu quella del dottor Perissutti, che mise a profitto persino le sue vaste cognizioni di giurisprudenza per insegnare agli *agricoltori* la vera strada per ravvivare il *culto del vino nostrano*.

L'intervento al Congresso delle scuole di Pozzuolo e di Conegliano, e la parte presa nella discussione dagli egregi docenti di quelle scuole, contribuirono a dare importanza al Congresso.

Merita per ultimo elogio il lavoro del Comitato ordinatore, che con delicato pensiero, rinunciò per conto proprio a qualsiasi onorificenza, e della Giuria che seppe con somma intelligenza e tatto interpretare il giudizio del pubblico.

Fiera e Congresso produrranno certamente un vivo impulso al progresso enologico friulano.

Avviso interessante

Nuovo laboratorio di tappezzeria Piazza del Duomo n. 4. Si eseguisce qualunque lavoro a prezzi discretissimi.

Elastici per lettiera da 40 molle bene condizionati, non da magazzino, garantiti, per sole lire 28.

L'AMNISTIA

Umberto I per grazia di Dio e per *volontà della Nazione* Re d'Italia:

Visto l'art. 8 dello Statuto Costituzionale del regno; visto il nostro decreto del 28 agosto 1891 n. 494; sulla proposta dei nostri ministri e segretari di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, della guerra e della marina; sentito il Consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. E' prorogato di 2 anni il termine per fruire dell'amnistia stata concessa col nostro decreto del 28 agosto 1891 n. 494 ai renitenti delle varie leve di terra e di mare nati in anni posteriori al 1851 fino a tutto il 1871 ed ai militari del R. esercito e della R. marina stati denunciati *mancanti o disertori per inobbedienza* alle chiamate alle armi per l'istruzione i quali risiedono in paese fuori d'Europa e soddisfino alle prescrizioni stabilite *nel predetto nostro decreto*. I renitenti od i militari di cui sopra che risiedono all'estero, ma in Europa, potranno ancora fruire della stessa amnistia se soddisferanno alle suddette prescrizioni entro 6 mesi dalla data del presente decreto.

Art. 2. Alle medesime condizioni o negli stessi termini di cui al precedente art. 1, è pure concessa piena amnistia ai renitenti della leva di terra e di quella di mare della classe del 1872; ai militari del R. esercito stati dichiarati mancanti per inobbedienza alla chiamate alle armi per istruzione dalla data del predetto nostro Decreto 28 agosto 1891 ad oggi.

Art. 3. I renitenti *delle leve di terra* e di mare sulle classi comprese e da quella del 1851 a quella 1872 inclusiva, i quali siano nati all'estero fuori d'Europa o vi abbiano stabilito *la loro residenza* prima di avere compiuto il 15° anno di età, potranno essere riformati dal proprio consiglio di leva colle guarentigie che saranno d'ordine nostro stabilite dai ministri della guerra e della marina, e poscia ammessi a godere dell'amnistia senza obbligo di rientrare nel regno se nel termine di tempo di cui nell'art. 1 di questo decreto (cioè entro il 28 agosto 1895) si presenteranno all'autorità diplomatica o consolare più vicina alla loro residenza e saranno mediante apposita visita sanitaria riconosciuti affetti da taluna delle imperfezioni od infermità e che motivano la riforma degli inscritti di leva giusta l'elenco *stato approvato col nostro decreto* 24 marzo 1892 n. 103, se si tratta di renitenti della leva di terra; e giusto all'elenco annesso al regolamento per la leva marittima approvato col nostro decreto del 9 ottobre 1887 n. 4157 e modificato col successivo nostro decreto 25 marzo 1888 n. 5374 se si tratta di renitenti delle leve di mare.

Art. 4. E' concessa l'amnistia ai renitenti della leve di terra e di mare ed ai militari mancanti alle chiamate sotto le armi per istruzione appartenenti al R. esercito ed alla R. marina e non compresi nei precedenti articoli, i quali sono stati o possano essere condannati ad una pena restrittiva della *libertà personale non eccedente i sei mesi*. Sono diminuite nella stessa misura le pene superiori a quella sopra indicata che siano state o possano essere inflitte *così ai prescennati renitenti e mancanti* alle chiamate come anche ai disertori del R. esercito e della R. marina non compresi nei precedenti articoli. Coloro dei suddetti individui che sono latitanti per essere ammessi al godimento dell'amnistia dovranno presentarsi entro 4 mesi da oggi al prefetto o sotto-prefetto del loro circondario di leva se sono renitenti della leva di terra e alla Capitaneria di Porto del proprio compartimento se sono renitenti alla leva marittima, oppure alla rispettiva autorità militare se sono militari mancanti alle chiamate alle armi o disertori.

Art. 5. Gli individui dei quali si tratta nei precedenti articoli ove non abbiano *completamente soddisfatto* a tutte le prescrizioni degli articoli stessi nei termini ivi stabiliti, s'intenderanno decaduti dal beneficio dell'amnistia.

Art. 6. È concessa l'amnistia agli individui della marina mercantile, non esclusi i sudditi stranieri, che fino alla data del presente Decreto si fossero resi colpevoli di diserzione dalle navi mercantili nazionali. L'azione penale è abolita, e sono comprese le pecuniarie che restano tuttavia a soddisfare.

L'amnistia concessa ai disertori della marina mercantile non pregiudica le azioni civili, nè i diritti dei terzi derivanti dal reato, e pei disertori amnistiati *rimangon ferme le restrizioni relative* alla navigazione degli statuti delle casse invalidi della marina mercantile.

Ordiniamo che il presente Decreto *munito del sigillo dello Stato sia inserto* nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandandoli a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

* *

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia:

Sulla proposta dei nostri ministri per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, e per il tesoro *interim* delle finanze; sentito il Consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono condonate le pene pecuniarie in corso o non pagate alla pubblicazione del presente Decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regolate dal titolo 8 della legge 13 ottobre 1874, N. 2077;

b) sulle contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) sulle contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa.

d) per le contravvenzioni alle leggi relative alle tasse sulle concessioni governative *e sugli atti e provvedimenti* amministrativi;

e) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse *di registro dall'articolo 190 della legge* 13 ottobre 1874 N. 2076 e dallo art. 4 di quella 14 agosto 1887 N. 4702 ed in materia di tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi dagli art. 10, 11 e 12 della legge 8 giugno n. 8947 titolo secondo;

f) per le contravvenzioni relative agli stati dei deceduti prescritti dall'art. 118 della legge 13 settembre 1878 N. 2076. Non avrà luogo il condono se entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto non siano pagate le tasse tuttora dovute coll'adempimento in quanto sia possibile delle formalità prescritte dall'articolo 2; sono condonate le multe in corso e non pagate *se alla pubblicazione della stessa venga* riservato alle omissioni ed eseguito il pagamento delle tasse dovute.

Sono pure condonate le pene pecuniarie, *stabilite dagli articoli* 7 della legge 23 giugno 1873 N. 1444 (serie 2.) 69 del regio decreto 24 agosto 1877 N. 6071 (serie 2.) e 1213 del regolamento 24 agosto 1877 N. 4022 (serie 2). Ordiniamo che il presente Decreto ecc.

* *

Umberto I per grazia di Dio e *volontà della Nazione* Re d'Italia:

Visto l'art. 8 dello Statuto, sulla proposta del nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti di concerto coi ministri del tesoro *interim* delle finanze, della guerra e della marina, sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È concessa amnistia:

1. per i reati preveduti dalla legge sulla stampa;

2. per i delitti contro la sicurezza dello Stato e di istigazione, o provocazione a commetterli purchè non siano accompagnati o connessi a delitto contro le persone o contro la proprietà *perseguibili d'ufficio e purchè* non importino una pena restrittiva della libertà personale superiore ai 5 anni;

3. per i delitti di duello preveduti *agli articoli* 237, 238, 239, *n.* 3241 e 244 del Codice penale.

Art. 2. — È pure conceduta un'amnistia per tutti i reati che importino una pena temporanea restrittiva della libertà personale non superiore a tre mesi, se la pena sia della reclusione o a sei mesi se la pena sia della detenzione del confino o dell'arresto, ovvero che importino una pena pecuniaria non superiore alle 1800 lire. Ove i reati importino pene superiori alle precedenti, nella durata e nell'ammontare la pena *applicata o da applicarsi è ridotta rispettivamente* di tre o sei mesi; ovvero di 1800 lire.

Art. 3. — Le disposizioni del seguente Decreto non si applicano:

a) a coloro che abbiano riportata una precedente condanna per delitti entro i termini stabiliti nell' art. 80 del Codice Penale;

b) agli ammoniti ai termini della legge di P. S. quali oziosi, vagabondi o diffamati, agli imputati o condannati per delitti di rapina, estorsione, ricatto, oltraggio al pudore per mezzo della stampa o per altri delitti che importano la pena della reclusione e siano qualificati o ag*gravati per circostanze dipendenti, dal* fine di lucro o di vendetta, della brutale malvagità, della gravità del danno o del pericolo, dall' abitualità o dall'abuso di *relazione di parentela, di ufficio, di* professione.

Art. 4 — Il condono totale o parziale della pena di cui nell'articolo due del presente decreto sarà come non conceduto se nel termine di tre anni dal giorno in cui il condono venne applicato, il condannato commetta un nuovo delitto. In questo caso la pena che sarebbe stata condonata si computa in sieme a quella incorsa per il nuovo reato giusta le norme dell'articolo 76 del Codice penale.

Art. 5 — Il presente decreto non pregiudica le azioni civili, nè i diritti di terzi derivanti da reato.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1309). I signori di Zucchola, osteggiando i Cividalesi, abbruciano le ville di Rubignacco e di Togliano.

×

Un pensiero al giorno.

L'onore è il pudore virile.

×

La sfinge. Monoverbo.

O^g

Spiegaz. del monoverbo precedente: TRAGEDIA (tra ge di a)

×

Per finire.

Un droghiere-pasticciere, devoto, ogni mattina fa il seguente interrogatorio al suo commesso:

— Giacomino, hai annacquato il rhum?
— Signor sì.
— Hai messo della polvere di marmo nel sacco dello *zucchero?*
— Signor sì.
— Della cicoria nel caffè?
— Signor sì.
— *Del tannino nella cicoria?*
— Signor sì.
— Dei fagiuoli tostati nel cacao?
— Signor sì.
— I pasticcini non li mangi, è vero?
— No... talvolta, se è giorno di grasso, li lecco.
— Va bene. Va a dire le tue orazioni e poi apri bottega.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Lo spazio manca anche oggi. Dobbiamo anche oggi sacrificare tre corrispondenze: una da Artegna, una da S. Pietro al Natisone ed una da Tolmezzo. Le pubblicheremo domani: oggi non ce ne sta assolutamente di più, ed anzi siamo costretti con dispiacere ad ommettere altre notizie ed articoli di attualità e d'importanza.

IL BANCHETTO DI LATISANA
in onore dell'on. Solimbergo

Un banchetto di 52 coperti: Un banchetto alla democratica, dove non *regnava la musoneria, dove tutto spi*rava affetto e confidenza, dove perfetto era l'accordo tra i convitati, e quale poteva sinceramente festeggiare un Deputato *democratico e galantuomo*.

La sala terrena dell'albergo alla «Bella Venezia» era parata a festa. Tre lunghe tavole disposte a ferro di cavallo accoglievano i commensali. In alto, dietro la tavola d'onore, spiccava l'effigie di Sua Maestà, tra il vessillo nazionale e quello del Comune di Latisana.

Alla tavola d'onore sedevano, alla destra del Deputato, i signori: A. Marin, Sindaco di Latisana, e avv. Moroesi, alla sinistra i signori: avv. Rieppi, Pretore di Latisana, e Giuseppe Foghini, *assessore* municipale di San Giorgio di Nogaro e consigliere provinciale.

Fra gli intervenuti notiamo i signori: avv. Virgilio Tavani, avv. de Thinelli, Diodato *Peloso Gaspari, dott. Bosisio,* cav. Biaggini, Giov. Battista Zuliani, notaio Zuzzi, Giacometti, Alessandro Solimbergo, Portolano, Giov. Battista Rossetti, Antonio Rossetti presidente della Congregazione di carità, Bruoich assessore municipale di Mortegliano, Gori sindaco di Rivignano, De Lorenzi sindaco di Precenicco, Carandone sindaco di Muzzana... e ci si perdonino le inevitabili dimenticanze.

Non faremo certo la cronaca gastronomica *del banchetto, e così con un* giustificabile *ommissis*, diremo come allo scoppio allegro delle bottiglie di *Champagne* Carpenè-Malvolti, uscissero spontanei dai cuori i brindisi e gli auguri, e come ciascuno cercasse manifestare con parole più o meno adorne l'affetto, e la fiducia verso il degno rappresentante di Latisana.

Primo si alzò il signor Angelo Marin, sindaco di Latisana, che con spiritosa trovata disse di non poter ammettere l'adagio *prima el Sindaco e po el piovan*; così si credeva in dovere di fare, per primo come rappresentante di Latisana un brindisi all'onorevole Deputato, al cavaliere senza macchia, che rappresenta così degnamente il Collegio.

Vivi applausi accolgono il brindisi. I calici si vuotano con entusiasmo.

Quindi ci fu qualche minuto di silenzio, nessuno osando di assumere il compito di *piovan*. Il coraggioso dott. Bosisio rompe il ghiaccio fra le allegre risate degli amici, e da buon *piovano legge telegrammi di adesione e di felicitazione* all'on. Deputato, del sindaco di S. Giorgio di Nogaro signor Cristofoli, del dott. Stefano Bortolotti di Palmanova, ed uno da Trieste, del capitano Ugo Bedinello che qui riproduciamo:

«Da questo versante Alpi Giulie decima regione italica di Augusto, da Trieste Colonia Romana, i friulani della bassa qui residenti inviano fraterno saluto loro simpatico rappresentante di Roma onorevole Solimbergo trovandosi egli Latisana circondato amore suoi elettori. Doveri figliali impediscono sottoscritto recarsi costì stringere destra egregio Deputato, impediscongli presenziare festose accoglienze dei Latisanesi ed unirvi suo plauso sincero caloroso.

«Oggi che Italia tutta festeggia con pensieri di lenimento per umane miserie le bene augurate nozze argento Umberto, Margherita mirabile personificazione, quanto havvi più caro nostro cuore, io da questo antico Comune ita*liano al Deputato liberale al sincero de*mocratico porto triplice brindisi. Alla grandezza Patria intangibile alla concordia cittadini al benessere diseredati fortuna. *Capitano Ugo Bedinello*».

Inutile dire come siano stati accolti questi telegrammi; osserviamo soltanto che gli applausi e gli evviva assumevano sempre una maggior forza e vivacità.

Si alzò poi l'egregio avvocato Tavani. Ben vorremmo riportare le sue bellissime parole con cui affermò la vigoria delle nostre istituzioni parlamentari, che alcuni vorebbero credere morte addirittura. Tesse un elogio al Deputato che compiendo fedelmente la fraso del sindaco, chiamò il cavaliere senza macchia e senza paura; stigmatizzò poi con energia l'opera triste di certa stampa che cercò di diffamare gli uomini pubblici, che mai demeritavano della fiducia universale; riferendosi particolarmente alle calunnie scagliate in questi giorni contro l'integerrimo Solimbergo.

Chiuse il suo discorso brindando al Re fra applausi vivissimi.

La similitudine del *sindaco e del piovan*, impose all'arguto avv. de Thinelli l'obbligo di far da santese per la Società Dante Alighieri. Alle sue parole tutti risposero coi fatti. Così in meno di 10 minuti il santese raccolse nel suo cappello e depositò nelle mani del *piovano* dott. Bosisio, 45 lire.

Quest'ultimo con sentite ed applaudite parole ringraziò tutti dell'offerta che viene destinata per mantenere dove è più in pericolo saldo il principio della nazionalità della lingua, che ne è principale espressione.

Parlò quindi l'avv. Morossi che brindò alla concordia ed alla unione di tutti gli elettori del Collegio, e, portando il saluto di Palmanova, augurò che sorga pur quivi quella concordia e quella pace che è tanto *desiderabile*.

Notò poi fedelmente che, siccome la domestichezza con gli uomini pubblici ne ingrandisce i difetti e ne impiccolisce le virtù, è da ammirare maggiormente la unanime votazione di Rivignano, che meglio di qualunque altro paese del Collegio poteva conoscere la vita del l'on. Solimbergo. E questo tornò a maggior onore di lui, perchè dimostra nell' animo suo e nel suo intelletto la grande prevalenza delle virtù.

Una salva di battimani accolgono queste parole.

Alcuni minuti dopo, fra l'attenzione di tutti, si alza l'on. Solimbergo, improvvisando queste geniali ed ispirate parole:

« Se la vita pubblica ha qualche conforto, e voi me ne avete dato uno grandissimo, siamo tutti d'accordo nel ritenere che, nell'ora che corre, la vita pubblica in Italia sia sacrificio. Fatta questa premessa io ringrazio voi tutti, amici, di aver voluto spargere, seguendo un antico rito, a piene mani, tanti fiori sopra questa presunta vittima che non si rassegna a morire, ma si dichiara viva e non vinta.

Permettete che io trascelga tra questi fiori i più rari e più freschi, e li unisca ai sentimenti e ne faccia un mazzo ed un evviva alla Regina, modello di virtù e gentilezza.

Che volete? La Regina io la comprendo a mo' di visione, rosea, sorridente, dell'Italia, tutta unita e tutta pura.

E non ho finito, perchè prima amo di fare un caldo saluto ed affettuoso augurio di prosperità a questa terra di Latisana, che alla energia della razza friulana, accoppia tutte le gentilezze della Venezia vicina, che il Tagliamento accarezza e minaccia come un amante geloso, ma che però.... non disseta ancora abbastanza puramente.

Brindo dunque a questo popolo industrioso, moralmente sano e coraggioso ».

Tutti s'erano alzati per acclamare e per toccare i bicchieri.....

I brindisi ed i discorsi non erano parsi sufficienti all'egregio signor Foghini, che intimò un discorso alla stampa, rappresentata dal *Giornale di Udine* e dal *Friuli*.

Il signor Guido Maffei, redattore del *Giornale di Udine*, si alzò dicendo di tenersi onorato di fare un brindisi al deputato onesto in nome della stampa onesta. Soggiunse che le parole di lui, come rappresentante di un giornale che pur ha combattuto il principio politico dell'on. Deputato, non possono tacciarsi d'essere ispirate dal partito. Ricordò le lotte leali passate, ed il venerando Pacifico Valussi, ora ammalato, che lo dirigeva. E finì brindando all'onorevole Deputato.

Il brindisi fu accolto col favore dei precedenti. Tutti poi, e l'on. Deputato fra i primi, fecero voti per il completo ristabilimento in salute del nestore della stampa.

Chiuse la serie dei brindisi, il signor Fabro, studente di legge, che alzò il bicchiere in onore dell'Imperatore di Germania.

* * *

A mezzanotte la lunga *seduta* fu levata. L'on. Deputato fu assediato: tutti vollero stringergli la mano e ringraziarlo di aver onorato Latisana della sua presenza.

PER LE NOZZE D'ARGENTO

A Pordenone.

26 aprile.

Ieri mattina e ieri sera, la vecchia banda cittadina percorse, suonando, le vie principali della città, la quale era, come oggi, tutta imbandierata.

Molte case di *Piazza Castello* e delle vie adiacenti, erano elegantemente pavesate.

Col diretto del mezzogiorno, giunse oggi il prefetto comm. Gamba, atteso alla stazione dalle locali autorità.

Salito nella carrozza del co. Cattaneo Riccardo, seguita questa da parecchie altre, si recò al palazzo ex Damiani-Galvani, ora sede della *Casa di Ricovero Umberto I.*, ove venne salutato dalla banda, che intuonò la marcia reale.

Oltre a tutte le locali autorità intervennero ivi parecchi cittadini, ad assistere alla presa in possesso di detto palazzo, da parte della Congregazione di Carità amministratrice della *Casa di Ricovero* stessa.

Il presidente della Congregazione, cav. Gio Batta Damiani, lesse un forbitissimo ed elevatissimo discorso, provocando calorosi applausi.

Parlò, dappoi, brevemente il prefetto.

Vorrei riassumere quanto dissero e l'uno e l'altro. Ma non lo faccio, sapendo bene che, specialmente in questi giorni, lo spazio nel vostro giornale è troppo prezioso.

Finita la cerimonia, si visitarono i locali, trovati veramente stupendi, salubri, e in posizione amenissima. Convennero tutti che il prezzo dato per l'acquisto fu di molto inferiore al loro valore reale, e che perciò le venditrici signore Galvani hanno concluso l'affare con vera larghezza.

Il sindaco avv. Enea Ellero, invitò poi il prefetto e tutti gli altri in una stanza ove c'era una elegante lettiera completa e tutti gli accessori per una camera da letto.

Indi lo stesso sindaco lesse una bellissima lettera della Ditta Jenny e Barberi, con la quale si impegnava, sul modello di quella, di mobiliare altre 23 stanze.

Fu davvero una graditissima sorpresa.

Il sindaco rivolse alla Ditta sentite parole di gratitudine, e così il cav. Damiani, sugli occhi del quale si vedevano luccicare le lagrime.

Gli astanti applaudirono alla generosa offerta della Ditta Jenny e Barbieri che completa efficacemente quella del conte Amman.

Il prefetto si recò da poi accompagnato dalle autorità, a visitare i lavori per il serbatoio d'acqua della Ditta Amman. Indi ebbe luogo il banchetto all'*Albergo delle quattro corone*. I commensali erano oltre 80. Molti i brindisi, riuscitissimi quelli del sindaco avv. Ellero e dell'on. Monti. Parlò anche il prefetto.

Questi col diretto delle 4 pom. se n'è ritornato a Udine, accompagnato alla stazione dalle autorità e da molti cittadini.

* * *

Riuscì commovente il banchetto dei 160 poveri alle cucine economiche. Essi ebbero un pranzo succolento e abbondante, tanto da poter portarsi alle loro case dei bei residui. Vennero poi regalati, dalla Ditta Galvani, di un elegante piatto con parole ricordanti le nozze d'argento.

* * *

Al momento in cui scrivo si dà un concerto musicale nella *birraria Cavour*, e un altro in quella *Alla Posta*.

* * *

L'onor. Municipio, le Direzioni riunite delle Opere Pie, della Casa di Ricovero Umberto I., dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele, e della Società Fornai, ed altre istituzioni cittadine, mandarono telegrammi di felicitazione al Re ed alla Regina nella ricorrenza delle loro nozze d'argento.

* * *

S. E. il Ministro della Casa Reale, d'ordine di S. M. il Re, il quale venne a sapere della cospicua elargizione del co. Alberto Amman, ha telegrafato alla Presidenza della nostra Congregazione di Carità, felicitando l'Opera Pia che per la munificenza del pietoso benefattore, potrà provvedere più largamente ai bisogni degl'indigenti.

Il Cronista

A Latisana

23 aprile

Fin dalle prime ore del mattino il paese era tutto imbandierato, e molte case addobbate esternamente da magnifici arazzi.

Alle 7 ant. la Banda Operaia percorreva le vie del paese al suono della marcia reale alternata da altri allegri pezzi, infondendo così maggior giubilo nella popolazione che si preparava a festeggiare solennemente la fausta ricorrenza.

Alle 8 uscivano gli allievi delle nostre scuole elementari, accompagnati dai rispettivi maestri, e con a capo la Banda Municipale e la fanfara delle scuole. Percorsero il paese facendosi ammirare per l'ordine militare, tanto che si avrebbero fatti applaudire anche dal nostro buon alleato ed amico Guglielmo II.

Alle 10 nel Duomo veniva cantato il *Tedeum*, cui asistevano le autorità e molte delle nostre simpatiche signore.

Nel pomeriggio molti negozi vennero chiusi in segno di grande solennità. Le vie erano gremite di gente che voleva partecipare all'esultanza di tutta Italia.

Alla sera il paese, specie la piazza Maggiore, presentava un magnifico colpo d'occhio per la accurata illuminazione delle finestre.

Di magnifico effetto è riuscita l'illuminazione a luce elettrica ed a palloncini alla veneziana della villa Gaspari. Anche l'Ospitale, a cura delle suore di carità, era illuminato ed addobbato, come pure la casa canonica.

Belli ed artistici i trasparenti della tipografia Orlandi, ciò che non si può dire di quelli della profumeria Carlutti.

Alle 9 il Concerto Municipale eseguì un attraente programma, applaudito dalla enorme folla accorsa.

Insomma fu una giornata che lasciò un caro ricordo in tutti i cuori, e che dimostrò ancora una volta come la nostra popolazione sia legata di affetto vero alla Casa Savoia.

Romeo.

P. S. Da tutti fu commentata la mancanza di una bandiera nel palazzo *Torlonia.*

A Precenico.

23 Aprile.

Financo in questa estremo lembo della bassa friulana, nel piccolo ma patriottico Precenico si solennizzò le nozze d'argento della dolce Regina Margherita e del benefico Re Umberto, vuoi con l'imbandierare le case, o con il concorrere con l'obolo all'istituto che sorgerà in Roma; e qui devo notare che molti furono gli offerenti, cominciando dai piccoli alunni delle scuole elementari, grado grado fin al capo del Comune, secondo i propri mezzi. Così pure il sindaco, interpretando giustamente il sentimento della popolazione, spedì ai Sovrani un telegramma di felicitazioni.

Fu poi generale l'indignazione quando si seppe che questo parroco (il solo credo in tutto il Distretto), si riesò di cantare il *Tedeum* in onore dei Reali. Il motivo non occorre dirlo. Lì per lì si voleva fare una colletta onde tenere una festa da ballo, sapendo che il ballo urta molto i nervi al reverendo; altri volevano per forza suonare le campane a festa, qualcuno propose perfino di far venire qualche prete liberale a celebrare la messa. Qualcosa di certo avrebbero fatto per una dimostrazione. Senonchè, per l'influenza che ha il sindaco sui suoi amministrati, e temendo esso che si trascendesse poi a fatti spiacevoli, prudentemente pacificò gli animi.

Dubito però che questo rifiuto, dato alla persona dell'egregio nostro sindaco da tutti amato e stimato per l'onoratezza e zelo con cui dirige l'azienda pubblica, porterà di conseguenza, se non del tutto, in parte, la rottura dei buoni rapporti che fin ora esistevano fra le autorità ecclesiastiche e municipali.

Ora voglio prendermi la libertà di dare un debole mio consiglio al reverendo parroco, che cioè siccome a loro non è più concesso grazie a Dio di spadroneggiare come una volta, prima di fare dispetti come il sopra riferito e mettersi in conflitto con le autorità siano pur d'un piccolo Comune come Precenico, pensi due volte onde poi non esser costretto a dire *mea culpa* se verrà ricambiato con pane per focaccia.

Lucuzio

A Gemona

23 aprile

Ieri, alle 6 ant., la campana del Castello coi suoi rintocchi diede il primo segnale della festa, e poco dopo la Banda della Società operaia percorse le vie della città suonando la fanfara reale ed altre allegre marcie. Percorse le vie della città anche la Banda del Circolo S. Giuseppe.

La città era tutta imbandierata, ed alla sera venne illuminata e la Banda cittadina suonò in piazza vari pezzi. Dopo il concerto poi percorse, acclamata, le vie.

Il castello era stupendamente illuminato, e basti il dire che nessuno qui si ricorda di averlo veduto ugualmente. Era poi di un effetto magico quando venivano accesi all'interno dei fuochi di bengala rossi, i quali pareva che lo incendiassero.

In questa circostanza vennero inviati anche i seguenti telegrammi:

Ministro Reale Casa

Roma.

Prego Vostra Eccellenza presentare Augusti Sovrani fervidi voti di prosperità e felicità che il Comune di Gemona innalza in questo giorno di festa per la Dinastia e per la Nazione.

Sindaco *Celotti.*

Ministro Casa Reale

Roma.

Società operaia Gemona partecipa generale esultanza e affida E. V. fervidi voti felicità Augusti Sovrani, pegni venerati indipendenza nazionale, modelli amore al popolo.

Presidente *Billiani.*

A Moggio.

23 aprile.

Anche qui si festeggiarono le nozze d'argento dei Reali con dispensa di denaro ai poveri del Comune, sparo di mortaretti e gara straordinaria di Tiro a segno, la quale diede i seguenti risultati:

I° premio	Franz Giovanni	punti	25
II° »	Franz Riccardo	»	25
III° »	Foraboschi Domenico	»	24
IV° »	Doro Giulio	»	24
V° »	Serem Ferdinando	»	23

X.

Cronaca Sanvitese

Nozze d'argento — Accademia — Maestro Montico.

S. Vito al Tagliam., 23 aprile

Per le nozze d'argento delle LL. MM. Umberto e Margheritta, anche S. Vito ha fatto qualche cosa. S'è collegato a tutti i Comuni del Mandamento, ed ha spedito al Re ed alla Regina una bella pergamena ricordante il fausto avvenimento, lavoro elegante di quel capo ameno che è Antonio Polese-Serafini.

Fu deliberato dal Comunale consiglio che il dì della festa venissero dispensate L. 100 ai poveri del paese, ed altre L. 100 fossero erogate per l'erigendo istituto dove verranno raccolti i figli degli operai morti sul lavoro. Dal Sindaco a nome della Giunta fu spedito un telegramma alla Casa Reale, e pubblicato un manifesto.

Parecchie case esposero la bandiera nazionale: e la banda cittadina, muta da tanto tempo, si fece finalmente udire dando un concerto sulla pubblica piazza. Questo, modestamente, fece S. Vito. Naturalmente ci fu chi gridò: s'è fatto poco. Altri dissero che si doveva far niente. Oh! che bella cosa poter accontentare tutti.

* * *

Attesa la morte del compianto co. Giuseppe Rota, fu sospesa l'accademia che doveva aver luogo in questo teatro sociale nel giorno 9 corr. Si dice che sia stata rimessa alla ventura Domenica. E ciò ne allieta perchè siamo vogliosi di sentire quel portento del violino che è il co. Antonio Freschi.

* * *

A proposito di musica, abbiamo motivo di congratularci con Udine, che assunse in qualità di maestro per la banda cittadina il nostro Sanvitese Domenico Montico. Il Montico fu maestro dapprima a S. Vito, poi a Belluno, e da ultimo ad Adria, e si fece dovunque ammirare per una disposizione speciale alla composizione. Siamo assicurati che egli si occupi da qualche tempo nel lavoro d'un opera, su libretto scritto dal signor Nardini. Anzi i due primi atti sarebbero già al completo, e portato innanzi il terzo.

Sentiamo anche che il giudizio d'alcuni intelligenti che presero in esame quel lavoro, gli sia molto e molto favorevole, sia per la novità dei concetti, sia por una ammirabile strumentazione. Coraggio, signor Montico; porti a compimento il suo lavoro, faccia onore al suo paese, e si prepari la via ad un brillante avvenire.

Ci viene assicurato che i componenti la vostra banda cittadina, abbiano già preso ad ammirarlo per le sue attitudini musicali, e gli si sieno affezionati per l'affabilità de' suoi modi. Udine dunque ha fatto un buon acquisto, e ce ne congratuliamo.

ZZ.

A Gorizia

Gorizia 23

Anche Gorizia ha festeggiato, nel miglior modo che le era possibile, le nozze d'argento dei Reali d'Italia. Ieri a sera alla rappresentazione al teatro Sociale, pubblico numerosissimo; le signore nei palchetti in eleganti toilettes; i signori la maggior parte con la margherita all'occhiello.

Fra il primo e secondo atto dell'operetta *Le Campane di Corneville* la signora Palombi cantò la romanza: *T'amo tanto!* Fu chiesto il *bis* e la bravissima artista fu regalata d'un magnifico mazzo di margherite e coperta d'applausi interminabili.

La polizia proibì i nastri ch'erano sul mazzo di fiori, come pure proibì che gli attori si adornassero di margherite. Gran sfoggio di guardie sul palcoscenico; ciò però non impedì che il pubblico goriziano addimostrasse il suo attaccamento per la casa di Savoia.

Incendio in un bosco. Alcuni ragazzi per trastullo, appiccarono il fuoco nel bosco di proprietà comunale e di certi Antonio Spiz, Giacomo Nascimbeni, Giacomo Gortan e Giov. Batt. Segala, in Comune di Paularo, e causarono un danno di sole lire 140, essendo accorsi i vicini a spegnere l'incendio.

Altro incendio. Si manifestò il fuoco nella casa di Giacomo De Paulis di Zompicchia (Codroipo), cagionandogli un danno di circa lire 700, però assicurato. L'incendio fu causato dalla caduta di una lucerna a petrolio.

Annegamento. Il castratore di maiali Giacomo Candido-Grandi di Bertiolo, essendo ubbriaco, cadde in un fosso pieno d'acqua ed annegò.

S. Pietro al Nat., *20 aprile.*

(Comunicato)

Il Comune di S. Pietro al Natisone, con deliberazione consigliare 26 giugno 1882, approvava il progetto 1 gennaio stesso per la costruzione della strada obbligatoria di Vernassino alla bergata di Costa.

Il lavoro fu allogato all'impresa Zanetti Domenico per circa 35 mila lire, come risulta dal verbale d'asta 4 giugno 1883, e dal contratto d'appalto dell'11 luglio 1883, e ciò sulla base del capitolato d'appalto 1 gennaio 1882.

Tutte queste pratiche prescritte furono regolarmente eseguite dal comune senza alcuna delega per parte del R. Prefetto della Provincia, anzi quelle pratiche furono approvate e vidimate dalle competenti autorità amministrative e tecniche provinciali, come emerge dagli atti che il Comune possiede.

Valendosi il Comune di S. Pietro al Natisone delle sue legittime facoltà, ha fissato e sanzionato le rate annuali di pagamento all'impresa Zanetti; ha determinato il prezzo fisso delle quattro giornate annuali da prestarsi per ogni individuo abile al lavoro, sia in natura, oppure in danaro per quell'opera e ciò secondo le prescrizioni della legge 30 agosto 1868 suoi lavori obbligatori, tutto fu dal Comune spontaneamente stabilito, senza alcuna imposizione per parte del R. Prefetto a sensi dell'art. 15, della legge 30 agosto 1868 sopra citata. La consegna del lavoro della strada in parola, fu fatta regolarmente circa il 20 marzo 1884 all'impresario Zanetti Domenico col concorso dell'ingegnere del R. Corpo del Genio Civile di Udine, e precisamente mediante il sig. ingegnere Francesco Venier, il quale non stillava il relativo verbale di consegna, come è prescritto dalla legge e dal Regolamento del 1865 sui lavori pubblici, e neppure più tardi ritenne necessario come d'obbligo di spedire al Municipio il verbale sudetto per la firma degli amministratori comunali.

Nel luglio 1888, l'Amministrazione consorziale, venne a cognizione che il lavoro della strada era ben superiore al progetto I gennaio 1882, visto che quel lavoro raggiunse appena la metà o poco più della sua linea chilometrica all'espiro del termine di anni cinque, cioè dall'11 luglio 1883 al 20 luglio 1888, che l'impresa Zanetti col contratto 11 luglio 1888, si obbligava di ultimare l'opera. Da qui ebbe principio la causa amministrativa contro l'autorità amministrativa e tecnica della Provincia.

Fortunatamente il Comune possiede tutti gli atti relativi per sostenere le sue ragioni, eccettuato il progetto 1 gennaio 1882, che la r. Prefettura, per prudenza, ha creduto collocarlo all'eterno riposo. Tuttavia il Municipio possiede una copia semplice della planimetria e delle sezioni di quel progetto, la quale serviva di scorta all'impresario Zanetti Domenico durante l'esecuzione del lavoro della strada stessa. In seguito, la rappresentanza comunale fece pratiche in sino al Ministero, per ottenere la copia legale delle minute d'ufficio di quel progetto, ma purtroppo quelle copie a stento furono rilasciate al Municipio dal r. Corpo del Genio civile di Udine, ma però senza la prescritta autentica, nè più tardi la rappresentanza comunale, ha potuto conseguire la legalità di quelle copie mediante un incaricato assessore comunale, che si portò in persona dal signor Prefetto a tale scopo.

La Commissione comunale nominata dal Consiglio, coll'assistenza dell'ingegnere civile signor Miani, fece una visita lungo la linea in sino ai casali di Vernassino, ove il lavoro fu sospeso dall'impresa, concorde l'autorità tecnica; ma verificatosi lo sviamento del progetto in esecuzione, fu costretto dichiarare alla Commissione, che nessun controllo si può praticare su quel lavoro, poichè mancando il progetto originale, è impossibile precisare tecnicamente le addizionali colossali eseguite dall'impresa senza autorizzazione legale, e quindi declinò ogni sua operazione in argomento.

In seguito ad un simile stato di cose, la Commissione ha proposto al Consiglio comunale, nel settembre 1891, nella sua relazione, d'invitare l'impresa che si pronunci entro trenta giorni dalla data della deliberazione comunale, se intende o meno di continuare l'opera in sino al suo compimento a Costa e secondo le prescrizioni del progetto 1 gennaio 1882, con avvertenza che qualora l'impresario lasciasse spirare i trenta giorni prefissi, il Consiglio comunale riterrà l'impresario Zanetti Domenico, decaduto d'ogni suo diritto, e tacitato integralmente pel suo lavoro fino ai casali di Vernassino, colla somma di lire 43,000 regolarmente incassati dal Comune di San Pietro al Natisone; così il Consiglio comunale deliberò a grandissima maggioranza in seduta 6 settembre 1891, e che quella deliberazione è esecutiva per legge non essendo stata nè sospesa, nè annullata.

Poste le cose così in sodo, si domanda che sia rispettata l'autonomia del Comune, non essendo permesso a nessuna autorità di violare le leggi ed i regolamenti che proteggono le facoltà e le attribuzioni della rappresentanza comunale, e non può essere ammesso da alcuno che possiede buon senso, il detto della Prefettura, che un assessore comunale s'incapricciò di osteggiare le giustificazioni delle Autorità provinciali sull'attuale vertenza ed è appunto per ciò che il sottoscritto sostiene e sosterrà anche a sue spese i diritti del Comune coll'appoggio del Consiglio, in sino al più alto scalino gerarchico, e sempre per l'interesse, e pel bene dei contribuenti che si onora di rappresentare.

Lo scrivente si riserva di pubblicare in seguito documenti e leggi relative a sostegno dell'odierno suo ragionamento.

Strazzolini Antonio
assessore comunale

(Continua).

In morte di Anna Maria Bellis

A nulla valsero le cure più intelligenti e premurose della scienza, a nulla l'affettuosa assistenza della mamma tua: l'inesorabil parca volle crudamente strapparti all'affetto nostro. O Anna Maria, tu morišti quando appena florian le rose della tua primavera; ma in cuor nostro eternamente vivrà il ricordo di te; ed ora che il tuo spirito aleggia nelle misteriose regioni dove non si soffre, infondi conforto, se pur sarà possibile, ai desolati tuoi genitori, alla sorella, ai fratelli, e prega il Signore per loro ed anche per me.

M. P.

Ringraziamento. Il sottoscritto, commosso nel più profondo dell'animo per le cure oltre ogni dire affettuose e paterne prodigate dal dott. Leonardo Zozzoli alla sua figlia durante la di lei malattia e morte, sente il dovere di porgergli pubblicamente i più sentiti e sinceri ringraziamenti, assicurandolo in pari tempo che qualunque parola sarebbe inadatta ad esprimere la profonda gratitudine e riconoscenza dell'animo suo.

S. Maria la Longa, 25 aprile 1893.

Angelo Bellis.

CRONACA CITTADINA

I PREMIATI alla fiera-concorso di vini

Processo Verbale della seduta del Comitato ordinatore della fiera-concorso vini, ecc.

Udine, 14 aprile 1893.

Convenuti i componenti il Comitato ordinatore nella sede dell'Ufficio (sala maggiore dell'Associazione dei commercianti) alle ore 10 ant. di questo giorno, il sig. Presidente comunica la relazione riassuntiva (*) dei signori Giurati consegnatagli ieri 23 corrente alle ore 5 pomeridiane.

Il Comitato ne prende atto e delibera che sia conservata integralmente la graduatoria fissata dall'onorevole Giuria, ripartendo i premi e le distinzioni in questo modo:

Morelli de Rossi Giuseppe di Udine pompa sistema Heinrich da travaso.

Rieppi Daniele e fratelli d'Albana medaglia d'argento.

Mels-Colloredo co. Liabordo d'Albana filtro olandese.

Guarnieri dott. Valentino di Fontanafredda medaglia d'argento.

Mainardi nob. Antonietta di Gorizzo (Comune di Camino di Codroipo) alzabotti.

Freschi co. Gherardo di Ramuscello solforatrice Bertolaso.

Manzano co. Leonardo di Manzano alzabotti.

De Prato dott. Romano di Varmo medaglia di bronzo e guanto Sabatè.

Mangilli marchese Fabio di Flumignano solforatore e ventilatore per botti.

Conti Corinaldi di Torre di Zuino medaglia di bronzo.

Bisutti Giuseppe di Rauscedo irroratrice Berzia.

Galvani cav. Giorgio di Cordenons medaglia di bronzo.

Botta Antonio di Manzinello medaglia di bronzo.

Di Prampero co. Antonino di S. Martino al Tagliamento attestato di merito.

Ottellio co. Settimio di Artis attestato di merito.

Leonarduzzi Candeo Giuseppina di Faedis attestato di merito.

Codroipo co. Girolamo di Flambruzzo attestato di merito.

Tomasoni Giacomo di Buttrio attestato di merito.

Vuga Antonio e f. di Cividale attestato di merito.

Fabris cav. Guglielmo di Latisana attestato di merito.

Gattorno dott. Giorgio di S. Vito al Tagliamento attestato di merito.

Dacomo-Annoni Clodomiro di Buttrio attestato di merito.

Groppiero co. Giovanni di S. Vito al Tagliamento attestato di merito.

Cotta Angelo di Corno di Rosazzo menzione onorevole.

Carnelutti dott. Silvio di Tricesimo menzione onorevole.

Badino cav. Pietro di Prvano menzione onorevole.

Beltrame fratelli di Buttrio menzione onorevole.

Ballarin Domenico di Latisana menzione onorevole.

Perisutti dott. Luigi di Villafredda attestato di merito.

Nimis Luciano di Nimis menzione onorevole.

D'Arcano co. Orazio di S. Stefano menzione onorevole

Bigozzi Giusto di S. Giovanni di Manzano diploma d'onore.

Chiaradia Riccardo di Caneva di Sacile diploma di merito.

Policreti nob. Ottavio di Castel d'Aviano attestato d'incoraggiamento.

Comelli Giovanni detto Moro di Nimis attestato di lode.

Il Comitato

P. Biasutti presidente — G. Bigozzi — M. P. Canciannini — G. B. Degani — D. Pecile. — V. Pinni — A. di Trento — G. B. Romano segretario.

(*) Noi la pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio. (N. d. R.)

Una ommissione. Nella chiusa del discorso del signor Giusto Muratti, pronunciato alla inaugurazione del campo dei giuochi e stampato nel *Friuli* di ieri, avvenne una ommissione cui conviene riparare. E cioè prima delle parole *braccio gagliardo*, andavano stampate le parole *carattere intero, mente robusta.*

Un pezzo di cornicione che cade. La scorsa notte, in via Gemona, si staccarono e caddero sulla via due grosse pietre dal cornicione del palazzo dei conti Antonini. Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie. Alcuni fili del telefono rimasero spezzati.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 e mezza la Drammatica Compagnia Bellotti-Bon rappresenterà: *Il ratto delle Sabine.*

— Giovedì 27 corr. la Compagnia di Operette di C. Palombi darà una sola rappresentazione con due operette: *Santarellina* e la *Gran Via.*

— La Grande Compagnia Reale Lilipuziani-Colibri darà 3 rappresentazioni straordinarie nei giorni di venerdì sabato e domenica della corrente settimana.

— La Compagnia Milanese, E. Ferravilla comincierà il breve suo corso di rappresentazioni la sera del 2 maggio p. v.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Cirio Antonio di S. Stefano di Palma:* Conti Giuseppe lire 1.

Per la famiglia dei due morti sul « Matajur ». Massimo Misani L. 1.00, Catarossi Giuseppe di Marsure L. 0.50, Ferro dott. Carlo di Remanzacco L. 0.50, P. B. L. 1.00, Rubini Pietro L. 2.00, Mangilli marchese Ferdinando L. 2.00, Camavitto Daniele L. 2.00.

Liste precedenti L. 136.50

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Riporto lire 1880.04

Società operaia generale, Sotto comitato provinciale veterani 1848-49, Società Mutuo Soccorso fra i sarti, Società Mutuo Soccorso fra i parrucchieri, Società Mutuo Soccorso fra i barbieri, Società Mutuo Soccorso corale Mazzucato, Consorzio Filarmonico Udinese, Società Mutuo soccorso tappezzieri e sellai lire 10 per cadauna. Totale lire 70. — Operai n. 553 a cent. 5 lire 27.65. Totale lire 97.65

Operai a quota fissa a cent. 5 n. 18 L. —.90

Raccoglitore Giacomo Pascoli: Studenti scuole elementari a quota fissa a cent. 5 n. 68. Totale lire 3.40

Uscieri quota fissa a cent. 25 n. 1, lire 0.25

Piccoli commercianti: Gio. Batta Erman, Giovanni Novello, Giaiola Innocente, totale n. 3 a lire 1. L. 3.—

Raccoglitore G. Pascoli: impiegati ecc. a quota fissa lire 2: Giacomo Pascoli. Donà Augusto, Umberto Caloia, Benedetti Angelo, Fabro Vittorio, totale n. 5 L. 10.—

Professionisti a quota fissa lire 3: Pletti dott. Natale L. 3. —

Possidenti a quota fissa lire 10: A. Lovaria, F. Borrella, Giuseppe Bearzi, Gio. Batta Caselli, Caiselli Carlo, N. Agricola, Pietro Marcotti, totale n. 7. L. 70.—

Offerenti a quota libera: Offerenti da cent. 10 n. 13 lire 1. 30, offerenti da cent. 20 n. 2 cent. 40, offerenti da cent. 15 n. 3 cent. 45. Pividori Giacomo lire 1, Borelle f. Caselli 2, Nina Fumis 1, Giuseppe Venturini 1, Pietro Della Savia 1, Bortolomeo Prate 2, fratelli Burelli 5, Giuseppe Morandini 5, Covassi Candido cent. 40, Pesamosca Umberto lire 6, Pauletti Ermenegilda 1, Savorgnan Pietro cent. 50, Mantoani Ferdinando 50, famiglia Ciocgea lire 5, Cesare Rinaldini 3, Giovanni Gaspari 2, Santo Misano cent. 50, Mattelion Luigi lire 1, Giuseppe Fabbro cent. 50, Pietro Bolzicco cent. 50, Burello Rosano lire 1.50, Tulesso Giuseppe cent. 50, Barei Elvira lire 1, Locatelli Francesco 3. Totale lire 45.05

Comune di Moretto di Tomba

Studenti delle scuole elementari n. 173 a cent. 5, lire 8.65, n. 16 contribuirono in più l. 1.24, studenti diversi cent. 46, Simonutti Caterina lire 1, Nau Luigia 1, Cisilini Pietro maestro 1.43, Masizzo Italia 1, Barnaba Maddalena lire 0.50, Barnaba Domenico 0.50, Bulfoni Giacomo 0.40, De Giorgio Ermenegildo 0.50, altri contribuenti 0.45, Lonazzi Gio. Batta lire 1, Casarsa Maria 1, Someda de Marco Giuseppe 5, Borlelli Luigi 1, Zamparo Ermacora lire 0.30. Totale lire 26.63

Da riportarsi lire 1906.67

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 4 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 25
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.7	753.2	754.9	753.6
Umido relat.	50	25	58	44
Stato di cielo	q. ser.	ser.	ser.	q. ser.
Acqua cad. m.	—	-	—	—
Vento (direzione	E	W	W	—
Vento (vel. Kilom.	1	4	1	—
Term. centigr.	13.8	18.8	11.6	14.6

Temperatura (massima 23.0 (minima 8.0

Temperatura minima all'aperto 7.0

Nella notte 7.2 5.6

Venti freschi intorno levante. Cielo vario con qualche temporale.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

LE NOZZE D'ARGENTO

La rivista militare.

Le truppe di buon mattino si disposero in piazza d'armi e ai prati di Castello. Una folla enorme fin dalle prime ore del mattino si recò sul campo della rivista.

Il passaggio dei Sovrani e dei principi italiani ed esteri, sempre acclamati, col loro brillantissimo stato maggiore, fra le salve d'artiglieria, costituì uno spettacolo magnifico.

Anche la Regina l'Imperatrice e le altre principesse furono acclamate.

I Sovrani arrivarono sul campo alle 9, le artiglierie tuonavano, le musiche suonavano gli inni italiano e tedesco; la folla applaudiva e sventolava i fazzoletti.

Partecipò alla rivista un corpo di armata, comandato da San Marzano e costituito da 8 reggimenti di fanteria, 2 di bersaglieri, 2 di alpini, 4 brigate artiglieria da campagna, 1 reggimento da fortezza, 1 brigata mista del genio, 4 reggimenti di cavalleria, la legione degli allievi carabinieri e il collegio militare.

Il Re e l'Imperatore passarono la rivista al passo. Quindi cominciò lo sfilamento che riuscì ordinatissimo; furono specialmente applauditi gli alpini, i bersaglieri, l'artiglieria da piazza e la cavalleria.

Il ritorno dalla rivista al Quirinale costituì una vera marcia trionfale.

Il Re e l'Imperatore manifestarono al ministro Pelloux con calde parole la loro altissima soddisfazione. L'Imperatore decorò il generale Cosenz, il ministro Pelloux ed il generale Di San Marzano.

Altre notizie.

Il *garden-party* all'ambasciata inglese, coll'intervento dei Sovrani italiani e tedeschi, è riuscito veramente magnifico.

Nel pomeriggio vi fu la gita a Tivoli dove visitarono la Villa Adriana e la Villa d'Este.

* *

Assicurasi che, dopo la visita al Vaticano, l'Imperatore ebbe una lunga conferenza col Re di oltre un'ora.

* *

Iersera al Quirinale vi fu pranzo militare di gala di 198 coperti. Eranvi due tavole, una nella sala del trono con 140 coperti, un'altra nella sala gialla di 58 coperti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Grave disgrazia a Torre Annunziata Quattordici morti

Napoli 24 — Iersera alle ore 9, nella chiesa di Torre Annunziata, ove celebravasi una festa religiosa, un cero incendiò le tappezzerie e l'addobbo. La folla, circa mille persone, presa dal panico si accalcò all'unica porta d'uscita. Nella ressa perirono 13 persone, bambini e donne, per asfissia. Altra persona morì poco dopo trasportata a casa. Molti altri riportarono delle contusioni non pericolose.

Una macchina infernale

Londra 24 — Una macchina infernale fu scoperta a Whiddmillstreet: fu portata all'ufficio di polizia. Uno straniero, che dimorava colla moglie in questo quartiere, è subito scomparso.

Sujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *22 aprile 1893.*

Rendita	14 apr.	17 apr.	18 apr.	19 apr.	20 apr.	21 apr.	22 apr	25 apr.
Ital. 5 % contanti	97.05	96.90	96.90	97.05	97.10	97.10	97.05	97.02
» fine mese	97.10	97.—	97.—	97.10	97.15	97.15	97.10	97.07
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	303.—	303.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» » » 4 ½	592.—	501.—	497.—	505.—	501.—	502.—	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	468.—	463.—	463.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—	507.—	508.—	508.—	502.—	507.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1380.—	1320.—	1330.—	1315.—	1325.—	1330.—	1310.—	1300.—
» di Udine	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—
» Popolare Friulana	116.—	116.—	116.—	112.—	112.—	115.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	268.—	268.—	263.—	268.—	265.—	263.—	266.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	700.—	697.—	695.—	697.—	700.—	701.—	702.—	700.—
» » Mediterranee	556.—	554.—	550.—	554.—	555.—	555.—	555.—	552.—
Cambi e valute								
Francia cheque	104.20	104.20	104.30	104.30	104.30	104.30	104.26	104.30
Germania »	128.15	128.20	128.¼	128.30	128.20	125.¼	125.¼	128.30
Londra »	26.21	26.21	26.24	26.24	26.24	26.24	26.22	26.24
Austria e Banconote »	216.¼	216.¼	215.¼	216.½	215.—	216.¼	215.—	216.¼
Napoleoni »	20.80	20.81	20.80	20.80	20.80	20.80	20.83	20.81
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.—	92.50	92.92	93.—	93.20	93.30	93.05	93.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	92.90	92.77	92.95	93.02	93.27	93.20	93.05	93.—

Tendenza calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in flale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Borange Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, la **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodrem, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE
Premiato all' Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

INCHIOSTRO
indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

AGENZIA GENERALE
D'AFFARI
UFFICIO DI COLLOCAMENTO
ENRICO GIULIANI
Udine — Via Daniele Manin N. 7

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Paglia colorata per sedie; *campione e prezzo.*

D'affittarsi pel mese d'agosto Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio disponga da lire 4000 a lire 6000 per sviluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cederebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime *referenze.*

Cercasi giovanotta brava di lavorare nelle macchine da calze e maglierie, che sappia incominciare le calze della gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutuarsi lire mille e ventimila.

Ricercasi tre camere muri vuoti con piccola cucina.

Da vendersi casa civile con 40 campi terra, presso Cividale.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala, corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo · buonissime referenze.

Giovine ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Da vendersi un « Laudeaux », un carrettino, sei finimenti da cavallo, una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Cercasi giovine trentenne per negozio manifatture e conosca la partita ramo fiori per la piazza di Milano. Buone referenze.

Vendesi un armadio, due letti ferro e numero 16 sedie.

Cercasi ragazzo apprendista per scrittorio.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

Cercasi grano rosso e bianco, quintali 1500 per spedire a Treviso. Rivolgersi con campioni.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Si ricerca in Provincia negozio pizzicagnolo sia bene avviato, si darebbe buona cauzione.

Causa salute cedesi avviato caffè in Provincia.

Cercasi signorina educata, sappia disimpegnare lavori di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Cercasi domestica orfana. Buone referenze.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Cercasi da comperare una casetta da lire 1000 a lire 2000.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze *obbligate e disobbligate*, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio capitale 1000 a 2000 lire, per sviluppare maggiormente una azienda già avviata; capitale assicurato.

Vetro solubile
per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. Cent. **80** una Bottiglia col modo di usarlo.

Trovasi vendibile presso l'Amministrazione del «Friuli».

Acqua di Petanz
carbonica, litica, gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy e Gusshübler
eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccolli, De Giovanni, Tati, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Dunati, Crespi, Colotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.**

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco